

Un progetto condiviso per fare crescere il biologico italiano



Una **collaborazione fattiva fra politica e operatori** del settore per costruire insieme una **nuova visione del biologico**, un **settore** che il Governo considera **strategico** per l'agricoltura e per tutto il Paese. Un progetto cioè per i prossimi anni che permetta di **consolidare la leadership italiana** a livello europeo e dare **ulteriore slancio** al comparto.

È questa secondo Luigi D'Eramo, sottosegretario al Ministero dell'agricoltura con delega al biologico, la **strada per il futuro** del comparto, che dopo l'approvazione

della legge ad esso dedicata, attesa da oltre 15 anni, ora guarda alla prevista adozione del **Piano d'azione nazionale** con le **strategie e gli strumenti innovativi** per favorirne lo sviluppo.



Luigi D'Eramo

«A fine luglio – ha dichiarato *L'Informatore Agrario* D'Eramo – è stata avanzata una prima proposta. La versione definitiva del Piano d'azione nazionale, che il Masaf si accinge a predisporre, terrà conto dei **contributi di Regioni e Province autonome**, delle **associazioni di settore** e anche dei risultati della consultazione pubblica con la quale è stata interpellata la **società civile**. Tutti elementi che confluiranno nel **piano triennale** che ha una **forte valenza strategica**. Per questo ho voluto un tavolo programmatico che possa coadiuvare la sua evoluzione nei prossimi anni e che servirà a individuare **soluzioni condivise** rispetto alle sfide che ci attendono. Dopo l'estate promuoveremo come Masaf anche un **convegno nazionale** che accenda i riflettori su tutto il **mondo del bio**».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 10/2023

D'Eramo: «Il bio italiano ha bisogno di un progetto»

di G. Vincenzi

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*